

Prestiti e rate Passera: basta polemiche, il credito tiene. Gli spread al minimo storico

Banche verso la moratoria sui mutui

L'Abi pronta all'ipotesi di sospensione fino a 18 mesi per le famiglie

ROMA — All'Abi sono pronti per partire con la moratoria sui mutui delle famiglie in difficoltà: sarebbe infatti in dirittura d'arrivo il decreto del ministro dell'Economia che mette in moto il fondo di solidarietà immaginato dal governo Prodi nella sua ultima finanziaria e poi confermato, con la relativa previsione degli stanziamenti, dall'esecutivo Berlusconi. Si tratta di 20 milioni di euro che serviranno a coprire le spese della sospensione delle rate dei mutui fino a 18 mesi a fronte della rinuncia da parte delle banche dello spread pattuito. I destinatari sono una platea potenziale di circa 10 mila famiglie che o per il basso reddito o per la perdita del posto di lavoro non riescono a pagare le rate

del prestito acceso per l'acquisto della prima casa. L'iniziativa su base nazionale è stata già preceduta da misure prese a livello regionale da Lazio, Lombardia, Veneto, Umbria e Campania. Mentre, a livello aziendale, le grandi, ma anche molte piccole banche, hanno messo in piedi prodotti specifici per sostenere le famiglie che non riescono a rispettare le scadenze. A ciò si aggiunge l'impegno assunto dai gruppi che hanno emesso ed emetteranno i Tremonti bond a sospendere le rate dei mutui. L'obiettivo dell'Abi in questa fase, come è emerso nel comitato esecutivo di martedì, è quindi di razionalizzare l'intera gamma di offerte in materia, allargando il raggio d'azione delle iniziative

adottate settorialmente. Al pari di quanto fatto nei confronti delle imprese. Ed a questo proposito ancora ieri l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, ha osservato «come stia venendo fuori la verità dei rapporti tra banche e imprese: il credito sta tenendo

molto di più che durante le crisi precedenti». In questa situazione emerge ancora di più la penalizzazione fiscale: «Pagare le tasse sulle perdite su crediti come se fossero utili è una cosa che grida vendetta» ha detto, aggiungendo che «siamo al minimo storico per gli spread creditizi, mentre il costo del credito cattivo è quasi al massimo storico». Questa «è la grande tenaglia a cui si aggiunge la fiscalità che non premia», ha quindi affermato Passera commentando il dato dell'Abi sulla crescita pari al 10,9% su base annua delle sofferenze in luglio.

Sempre per le famiglie, in Abi stanno poi studiando gli interventi da attivare con l'arrivo, atteso entro l'anno, dei fondi di garanzia per l'accesso al credito delle giovani coppie, per i nuovi nati e per gli studenti. Sono invece ancora all'approvazione del Parlamento le regole per ristrutturare i debiti eccessivi.

Stefania Tamburello